



Iran-Usa, Araghchi: «Accordo mai così vicino. Pedaggio obbligatorio a Hormuz». Trump: «Firma nel weekend o lunedì»

Descrizione

(Adnkronos) «La firma dell'accordo tra Stati Uniti e Iran potrebbe arrivare già nel weekend o al più tardi lunedì. Donald Trump lo ha confermato al giornalista Barak Ravid di Axios, definendo molto positivo il messaggio del ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi secondo cui l'intesa non è mai stata così vicina». Il presidente americano ha rilanciato su Truth le parole del capo della diplomazia di Teheran, mentre da parte iraniana si ribadisce che le fasi finali dei negoziati sono in corso e che la firma iniziale avverrà da remoto nei prossimi giorni».

Il ministro ha definito il momento migliore per porre fine alla guerra quello attuale, sostenendo che l'Iran si trova in vantaggio sul campo. La fine del conflitto, ha aggiunto, consoliderebbe la vittoria, ottenuta resistendo 40 giorni contro una superpotenza. Ha accusato, poi, Israele di star cercando di far fallire il possibile accordo in fase di finalizzazione tra Iran e Stati Uniti. Parlando alla televisione di Stato, Araghchi ha dichiarato che questo accordo ha dei nemici, in primo luogo il regime sionista, che cerca pretesti per sabotarlo».

Il ministro degli Esteri iraniano ha chiarito che la gestione dello Stretto di Hormuz non tornerà al sistema precedente alla guerra. Saranno applicate tariffe obbligatorie per i servizi nello stretto, finora gratuiti. Araghchi ha ribadito che non esiste alcun passaggio marittimo internazionale e che la sovranità appartiene a Iran e Oman.

Araghchi ha spiegato che il memorandum d'intesa prevede lo sblocco dei beni iraniani congelati all'estero. «Nessuno dei nostri asset potrà restare congelato», ha detto, aggiungendo che è stato elaborato un piano di ricostruzione per compensare i danni subiti dall'Iran.

Secondo il ministro, la bozza dell'accordo includerebbe la revoca completa del blocco navale statunitense sui porti iraniani. "È il primo punto previsto nell'intesa", ha dichiarato.

"Porre fine alla guerra nell'accordo significa anche il ritiro di Israele dalle aree occupate nel sud del Libano, e lo abbiamo dichiarato esplicitamente all'altra parte", ha detto a PressTv Araghchi.

Il ministro iraniano ha precisato che l'intesa non è ancora definitiva e che la questione del nucleare è stata spostata alla seconda fase del memorandum. "Se verrà finalizzato, spiegherò ogni singola clausola", ha concluso.

Donald Trump ha comunicato a Benjamin Netanyahu che l'accordo con l'Iran è a pochi giorni dalla firma, una prospettiva definita da Axios come una "pillola amara" per il premier israeliano. Durante la telefonata, Netanyahu avrebbe riconosciuto di non poter impedire l'intesa. A Washington e Teheran fonti ufficiali confermano che l'accordo è vicino ma non ancora finalizzato. Secondo Axios, Israele teme che l'Iran possa rallentare i negoziati sul nucleare, dopo il cessate il fuoco e che l'amministrazione Trump limiti le operazioni contro Hezbollah. Funzionari israeliani evitano critiche pubbliche a Trump, ma restano scettici in privato. La Casa Bianca, peraltro, si dice fiduciosa che Israele aderirà all'intesa una volta raggiunta.

La Svizzera si è detta disponibile a ospitare la possibile firma di un memorandum d'intesa qualora concordato da tutte le parti. Il ministero degli Esteri elvetico ha riferito all'Afp di essere pienamente impegnato e in stretto coordinamento con Stati Uniti e Iran. Berna ha spiegato di essere coinvolta nel sostegno al memorandum d'intesa volto a consolidare la tregua e favorire una de-escalation del conflitto tra Washington e Teheran. In questo contesto, la Svizzera ha anche proposto il proprio territorio come sede per una possibile firma dell'accordo, qualora le parti dovessero raggiungere un'intesa.

???

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Giugno 13, 2026

Autore

redazione

default watermark